



## Bambini e animali, l'esperta: "Ecco le regole per una convivenza armoniosa"

### Descrizione

*Intervista alla dottoressa Francesca Mugnai, psicologa clinica, esperta di Interventi assistiti con gli animali (IAA), cosiddetta pet therapy, docente e formatore di operatori di IAA, specialista in psiconatura.*

### **Quali sono i principali fattori di rischio nella convivenza tra bambini e animali domestici e non, e in quali contesti possono verificarsi situazioni di pericolo?**

La convivenza tra bambini e animali offre straordinari benefici affettivi, relazionali e psicologici: stimola empatia, autonomia, rispetto dell'altro e crescita emotiva. Tuttavia, comporta anche rischi da non sottovalutare, dovuti spesso a una scarsa conoscenza del comportamento animale, a una supervisione insufficiente e a un'errata gestione delle interazioni, soprattutto nei primi anni di vita del bambino. I pericoli possono presentarsi anche in contesti apparentemente sicuri, come la casa: un bambino, per curiosità o abitudine, può avere comportamenti percepiti dall'animale come minacciosi, ad esempio urla, movimenti bruschi o abbracci stretti. Anche animali abituati ai bambini possono reagire in modo imprevedibile in situazioni di stress o paura. Altri rischi emergono quando i bimbi incontrano animali sconosciuti: un'eccessiva sicurezza può portare a comportamenti inappropriati senza barriere fisiche o relazionali. L'impeto di alcuni genitori di avvicinare troppo i figli agli animali può ridurre la distanza di osservazione e rispetto. Scegliere un animale domestico deve essere una decisione condivisa da tutta la famiglia, considerando responsabilità, tempi, spazi e impegni.

### **Come le famiglie possono sviluppare una cultura della convivenza responsabile?**

Prima di tutto riconoscendo l'animale come essere senziente, con bisogni, emozioni e un linguaggio comunicativo proprio. Una corretta informazione è fondamentale: ogni specie (e individuo) ha un linguaggio corporeo, limiti di tolleranza e necessità etologiche. L'educazione dei bambini dovrebbe basarsi su rispetto, osservazione e ascolto. È importante che imparino a riconoscere segnali di disagio (ad esempio ringhio, irrigidimento, coda bassa) e capiscano che anche gli animali hanno bisogno di spazi e tranquillità. Coinvolgerli nella cura quotidiana, sotto supervisione, consolida il legame in modo sicuro. Un corso di educazione alla relazione con l'animale può diventare un'occasione educativa per tutta la famiglia.

### **Quali misure preventive si possono adottare?**

Supervisione costante, educazione e rispetto dell'etologia dell'animale sono fondamentali. Nessun bambino dovrebbe interagire con un animale senza la presenza di un adulto. Anche gli animali più docili possono reagire in modo inaspettato se stressati. È bene insegnare regole semplici ma efficaci: non disturbare l'animale mentre dorme o mangia, non tirare coda o orecchie, non avvicinare il viso alla sua bocca, non entrare nella sua cuccia. Ogni animale ha un carattere e temperamento da rispettare; alcune razze sono più propense a comportamenti aggressivi, quindi serve valutarne attentamente le caratteristiche prima dell'adozione. La socializzazione con altri animali e persone riduce i fraintendimenti. È necessario garantire ambienti adeguati, spazi sufficienti, tempo e risorse per la gestione. Un animale non è un peluche: va nutrito, curato, coccolato, portato fuori, lavato, rispettato. Prima di accoglierlo in famiglia, è utile

confrontarsi su costi, impegni e responsabilità. La consulenza di un veterinario aiuta nella scelta più adatta al contesto familiare. Un animale sano, equilibrato e rispettato nei suoi bisogni sarà meno incline a comportamenti difensivi o aggressivi. Purtroppo, gli “abbandoni sociali” nei canili sono ancora numerosi: un danno per l’animale, un costo per la collettività e un segnale di gestione relazionale inadeguata.

### **Che ruolo hanno medici, veterinari ed educatori?**

Essenziale. La costruzione di una convivenza sicura e sana richiede la collaborazione di diverse figure professionali. Pediatri e medici possono sensibilizzare sui benefici psicoeducativi della relazione bambino-animale, ma anche sui rischi igienico-sanitari, promuovendo buone pratiche di prevenzione come vaccinazioni e igiene delle mani. È importante non attribuire all’animale un ruolo “salvifico”: non è un terapeuta o un infermiere h24, ma un compagno di vita con bisogni propri. I veterinari, specialmente quelli esperti in comportamento animale, accompagnano le famiglie nella scelta, gestione e osservazione di segnali di stress o problematiche comportamentali. Educatori, psicologi e operatori di interventi assistiti possono aiutare bambini e genitori a costruire una relazione empatica, consapevole e rispettosa. La convivenza tra bambini e animali è un’opportunità educativa preziosa che richiede consapevolezza, rispetto, supervisione e un adeguato supporto professionale.

### **CATEGORY**

1. Attualità

### **Categoria**

1. Attualità

### **Data di creazione**

03/07/2025

### **Autore**

redazione-toscana-medica

### **Campi meta**

**Views** : 2527